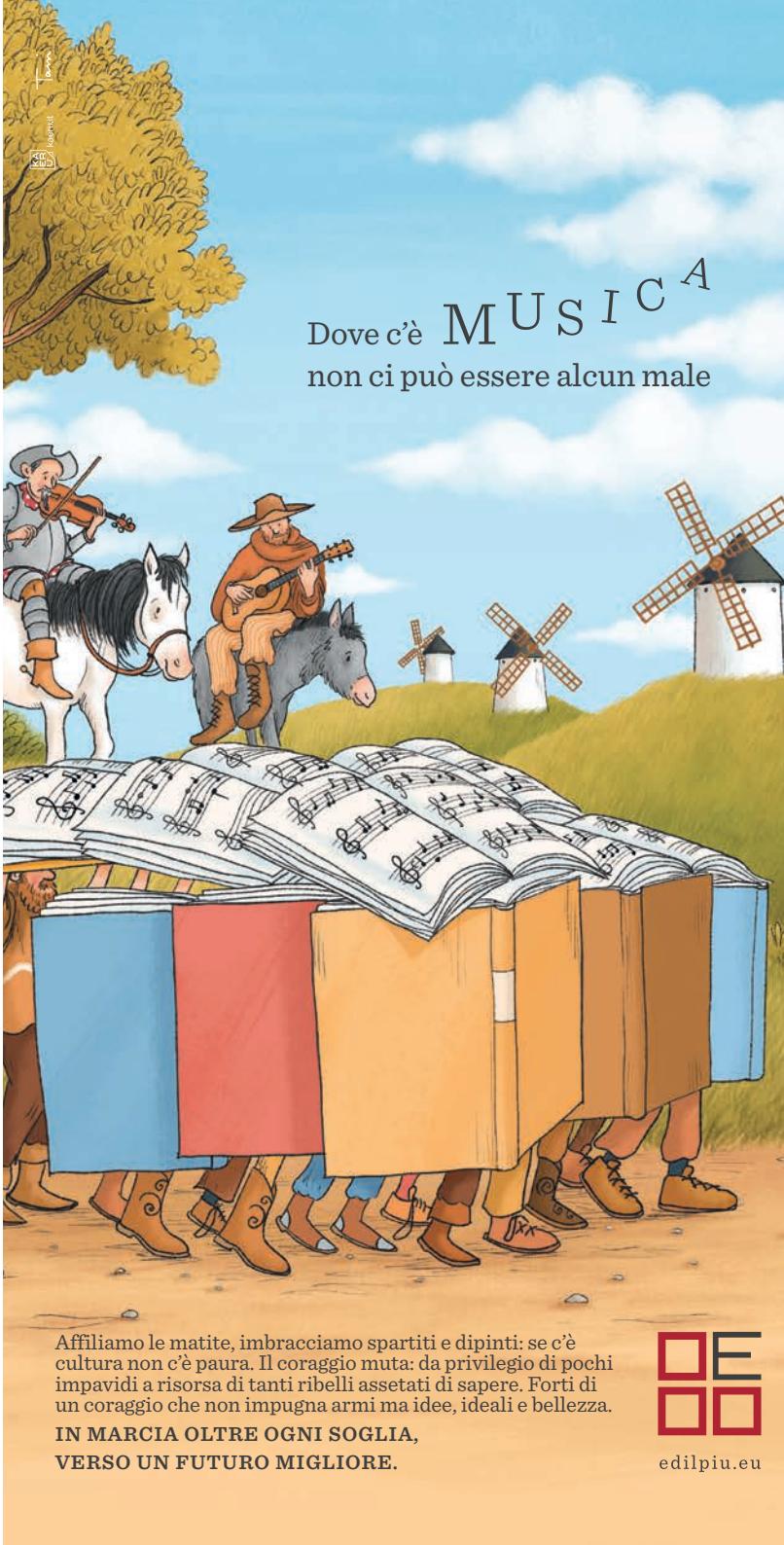




© Azzurra Primavera



Enrico Rava

È una delle figure più autorevoli del jazz internazionale. Attivo dagli anni Sessanta, ha collaborato con artisti di fama internazionale come Joe Henderson, Pat Metheny, Archie Shepp e Michel Petrucciani.

Ha inciso per etichette prestigiose come ECM e ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Jazzpar Prize e il titolo di Cavaliere delle Arti e delle Lettere in Francia. Negli ultimi anni si è dedicato a diversi progetti con il quintetto Fearless Five e collaborazioni con musicisti di talento.

Stefano Bollani

Ha costruito una carriera trasversale tra jazz e musica classica. Ha suonato con artisti come Chick Corea, Richard Galliano e Bill Frisell, oltre a esibirsi con orchestre sinfoniche come la Gewandhaus di Lipsia e la Scala di Milano.

Ha inciso album per ECM e ACT Records e ha ricevuto riconoscimenti come European Prize. Oltre alla musica, si dedica alla scrittura e alla televisione, conducendo programmi su Rai3 come *Via dei Matti Numero Zero*.



Enrico Rava & Stefano Bollani

Lugo, Pavaglione
21 giugno, ore 21.30



Affiliamo le matite, imbracciamo spartiti e dipinti: se c'è cultura non c'è paura. Il coraggio muta: da privilegio di pochi impavidi a risorsa di tanti ribelli assetati di sapere. Forti di un coraggio che non impugna armi ma idee, ideali e bellezza.
**IN MARCIA OLTRE OGNI SOGLIA,
VERSO UN FUTURO MIGLIORE.**



edilpiu.eu



RAVENNA FESTIVAL

2025

ENRICO RAVA & STEFANO BOLLANI

Enrico Rava *tromba e fliscorno*

Stefano Bollani *pianoforte*



© Azzurra Primavera



© Riccardo Musacchio

Enrico Rava e Stefano Bollani: la coppia più bella del jazz

di Roberto Valentino

La coppia più bella del jazz. La parafrasi di una famosa canzone italiana degli anni Sessanta va a pennello per introdurre una delle coppie artistiche più sorprendenti e anche longeve, seppur con tempi propri. Dopo anni di assidua frequentazione, Enrico Rava, che alla bellezza di 85 anni rimane sempre il più internazionale dei jazzisti italiani, e Stefano Bollani, un autentico fenomeno scoperto e valorizzato dallo stesso trombettista, si ritrovano infatti eccezionalmente in duo o insieme ad altri compagni di palco. Nel loro caso non si tratta di semplici réunion ma del forte desiderio di riallacciare un dialogo in realtà mai interrotto del tutto, lasciato solo in sospeso nel tempo. Un dialogo che trae linfa vitale da fonti diverse, dagli standard del jazz ovviamente, ma anche dalla musica brasiliiana, dalla canzone italiana e da brani originali, in un gioco continuo di suggestioni e rimandi.

«Enrico l'ho conosciuto nel 1996 e da allora abbiamo inciso insieme 15 dischi. È stato il mio mentore e grazie a lui ho conosciuto i palchi più prestigiosi del mondo tenendo migliaia di concerti con le formazioni più disparate, dal duo all'orchestra sinfonica», racconta oggi Stefano Bollani.

Focalizzando l'attenzione sulle sole incisioni in duo, si viene catapultati a tre anni dopo quell'incontro, quando al musicista di origine triestina viene commissionato un album di sole sue composizioni. L'album si intitola *Rava Plays Rava* (*Philology*)

e a fianco dell'omaggiato e dell'omaggiante c'è proprio Bollani, non ancora il personaggio televisivo di oggi ma già un gigante degli 88 tasti. In scaletta ci sono brani originali tra i più noti di Rava, *Le solite cose*, *Bandoleros*, *Certi angoli segreti*, *Grrr...*, *Suzie Wong*. L'intesa è palpabile: la vena poetica e melodica del trombettista si combina perfettamente con il pianismo estroverso ma senza eccessi del partner. Nel 2001, troviamo la coppia a Montreal, nell'ambito di una "carta bianca" lasciata a Rava dal noto festival canadese: *Montreal Diary/B (Label Bleu)*, il disco, tratto dal concerto, fa affiorare il comune amore per la canzone italiana (*Le tue mani*, *Amore baciami*), ribadito con la splendida versione di *Estate* di Bruno Martino che apre *The Third Man*, album registrato a Lugano nel novembre 2006 per ECM. E qui c'è pure il Brasile di Antonio Carlos Jobim, con *Retrato Em Branco Y Preto*: un gioiello che nelle mani di Rava e Bollani risplende di una luce nuova. La coppia più bella del jazz riesce sempre a sorprendere.



© Roberto Citarelli